

Anita vive un rapporto intenso, conflittuale, a tratti malato con Gabriele, il suo insegnante. Anche questo elemento è parte di te?

È stato Gabriele il primo dei due personaggi dei quali ho sentito chiara la voce, e poi, osservandolo, ho trovato accanto a lui Anita. Il fatto che si tratti di un legame ambivalente, complesso, ma anche necessario e utile a entrambi trova rispondenza nelle mie esperienze vissute o ascoltate. Nello specifico, ovvero nel rapporto maestro/allieva, invece c'è la mia storia. Anche se la relazione che si instaura con il proprio insegnante di musica è certamente, e quasi sempre, molto profondo e complesso, indipendentemente dalle età e dal genere.

Il rapporto fra la madre di Anita e la figlia mi ha ricordato "Emy e Isabelle", magnifico libro di Elizabeth Strout. Come è la relazione fra queste due donne sole?

"Emy e Isabelle" è un libro semplicemente meraviglioso. Ti ringrazio per averlo portato nella nostra conversazione! Quanto ad Anita e a sua madre hai detto bene, come prima cosa sono due donne sole, due "cuori inesperti". La madre di Anita mi interes-

sava soprattutto nel suo ruolo ed è per questo che non ha un nome proprio. Della sua vita si intravede qualcosa, nel rapporto con la figlia è un po' distratta, un po' goffa. Anita è attenta e capisce e sa molto di più di quanto vorrebbe. E poi c'è l'affetto, il legame potente che, alla fine, affiora.

In che modo possiamo allenare il cuore per soffrire un po' meno?

"L'esperienza è nelle dita e nella testa. Il cuore è inesperto" scriveva Thoreau, e questa è stata la scintilla. Per quanto ci si possa dedicare all'apprendimento e si possano accumulare conoscenza e consapevolezza, emozioni come tristezza, lussuria, felicità, delusione o rabbia ci travolgono sempre come se non avessero precedenti. Anita, Gabriele e Ludovico e credo molti di noi si trovano innocenti e impreparati nell'istante dell'innamoramento. La mente studia le partiture musicali, le dita suonano note esatte, ma il cuore si lascia sorprendere, nel bene e nel male. Non credo ci possa essere allenamento che ci renda esperti, e soprattutto penso che l'arrivo dell'onda non sia poi così spiacevole!

© riproduzione riservata



Chi è Francesca Scotti

Nata a Milano nel 1981, diplomata al Conservatorio e laureata in Giurisprudenza, nel 2011 ha esordito con la raccolta di racconti "Qualcosa di simile", selezione Scritture Giovani, vincitrice del Premio Fucini e finalista al Premio Joyce Lussu città di Offida. Dal libro è stato tratto l'omonimo cortometraggio per la regia di Alessandra Pescetta. Nel 2013, per Terre di Mezzo Editore, è uscito "L'origine della distanza".

Premio Letterario Comoinrosa

Dare voce alle scrittrici italiane e rivolgere attenzione alle loro opere. Questo è l'obiettivo che da quattro anni persegue "Comoinrosa", creato dal Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Como, presieduto da **Ornella Gambarotto**. Come sottolinea **Luisa Ciuni**, giornalista e Presidente di giuria del premio, "la mission di Comoinrosa è quella di trovare sempre nuove autrici che rivendichino il primato della creatività femminile, di incoraggiare le debuttanti e di valorizzare la letteratura italiana per bambini, troppo spesso trascurata. Grande attenzione è, infatti, rivolta alle esordienti, a chi ha scritto uno o due libri e fatica a farsi conoscere in un mondo molto difficile e chiuso come è quello editoriale". In questa edizione – la cui cerimonia di premiazione si terrà il 14 novembre presso **Villa del Grumello a Como** – verranno riconosciuti tre premi: il primo a una autrice da scegliersi tra le migliori penne nazionali e due premi speciali, uno a un'esordiente e uno a una scrittrice di libri per bambini. Fra le autrici "in gara" ci sono nomi come Beatrice Masini, Bianca Pitzorno, Wanda Marasco, Alice Basso.